

con il CEFA ziativa ha avuto il merito di... di linguaggi diversi.

PIANORO Sessanta manifesti di Mili Romano raccontano la cittadina prima delle demolizioni

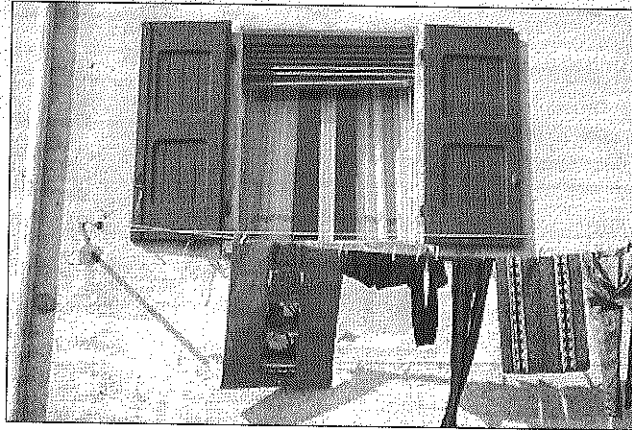
L'arte che fa parlare le pietre

Per strada e alle finestre le immagini dei vecchi edifici "cancellati"

IL DOMANI 8 MARZO 2005

Il "Cuore di Pietra" di Mili Romano in esposizione a Pianoro Nuovo. È nato nel capoluogo il primo progetto d'arte pubblica, in collaborazione con la Galleria Neon di Bologna, che ha visto l'affissione di 60 manifesti "Cuore di Pietra" lungo le vie Matteotti, dello Sport, della Resistenza e Carlo Levi, nonché nelle frazioni di Pianoro Vecchio e Rastignano.

trasformati nel corso dei lavori di demolizione e come si presenta oggi l'area che li ospitava. «L'idea di questo progetto - riferisce l'autrice - è nata assistendo alla demolizione, avvenuta lo scorso anno, di una delle palazzine ex Iacp di Via Matteotti a Pianoro Nuovo. Questi edifici sono stati, dopo la Seconda Guerra Mondiale, fra le prime case di Pianoro. Su quest'area inizieranno poi i lavori di costruzione del nuovo centro del paese. L'esigenza di documentare, secondo una poetica che mi è propria sia nell'arte che



Uno dei manifesti realizzati da Mili Romano a Pianoro

nella scrittura, le mutazioni delle città e "ciò che si cancella" e che scompare, inesorabilmente e progressivamente nella struttura urbanistica e nelle abitudini e nei comportamenti della vita quotidiana, ha portato all'elaborazione ironico-poetica in forma fotografica di una sorta di "resistenza" del cuore di pietra di cui gli edifici si fanno portatori, attraverso l'avvicinarsi delle generazioni e le mille storie di umano abitare che le loro pareti ci tramandano». Altri manifesti saranno distribuiti agli abitanti delle

case circostanti di Via Matteotti, con l'invito ad esporli fuori dalle proprie finestre. «Il progetto è in costruzione - conclude la Romano - seguirà modalità e tempi derivati da una parte alla risposta dell'Amministrazione comunale, e in particolare degli assessorati all'urbanistica e pianificazione territoriale, all'istruzione e alla cultura, il cui appoggio e adesione al progetto sarebbe fondamentale per la strutturazione delle successive fasi del lavoro, e per una sua più efficace e completa realizzazione. Vi è già la partecipazione attiva e collaborativa dei vecchi abitanti di quelle case, e con molti di essi il lavoro, fotografico e video, di raccolta di storie è già da lungo tempo avviato».

Gianluigi Pagani